Anno II. TORINO Sabato 10 OTTOBRE 1868 **Num. 281**

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna o Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 10 OTTOBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Si sostenne sempre *pro aris et focis* dal partito ministeriale che non un'ombra di screzio esisteva tra i membri del Gabinetto, e che ciò ne costituiva una gran forza. L'asseveranza tuttavia trovava molti increduli. E infatti non tardò a staccarsene, nonostante le ripetute smentite, il Ministro dell'interno. L'adesione data da' suoi colleghi a proposte amministrative diverse da quelle del sig. Cadorna dimostrò che l'allontanamento di questo non era menomamente dovuto a cause di salute. Poco dopo un'altra colonna del Ministero, il Borromeo, lasciava il segretariato generale dell'interno, per differenze sorte fra lui e il sig. Cantelli.

Pare che sia ora venuta la volta del ministro Ribotty a cui si fa occulta guerra per parte specialmente della Commissione d'inchiesta per la marineria. Parecchi giornali altresì lo osteggiano sotto colore che egli non tenga nel debito conto gli ufficiali dell'armata napolitana. La *Patria*, organo della consorteria nel mezzodì, conferma tali voci, dicendo che quel Ministro aveva deliberato di abbandonare il portafogli per non avere nel Ministero una posizione solida e che anzi il Governo è inclinato a dargli una destinazione più confacente alle sue abitudini ed ai suoi studi, quando si trattasse di riordinare il naviglio. Che anch'egli sia malveduto per la pecca originale di appartenere alle antiche provincie?

Il *Presente* di Parma conferma tale sospetto notando che continua con accanimento la campagna contro tutto ciò che è piemontese. Ora si tratta di demolire il Ribotty e nel tempo stesso dare ad intendere ai Napolitani che i loro più accaniti nemici sono i Piemontesi stessi con cui la maggior parte dei deputati delle provincie meridionali hanno fatto lega in Parlamento. Con ciò si spera di scindere l'opposizione, e minarle il terreno in caso di nuove elezioni.

Per colorire questo disegno si è macchinata una lega d'interessi municipali. I municipalisti fiorentini vogliono far credere che si voglia eliminare per quanto si può dal Ministero l'elemento napolitano ed il veneto.

E un deputato del mezzodì lo interpellerà all'aprirsi della sessione legislativa perchè pose in disponibilità il contrammiraglio Anguissola che diede in secco in un fiume dell'America, ma fu giustificato da un Consiglio di guerra da lui chiesto ed ottenuto. Quell'ufficiale venne poscia posto in disponibilità in seguito a decisione di un Consiglio di disciplina.

Il corrispondente del prefato giornale soggiunge che la quistione poscia si allargherà, imperocchè altri deputati napolitani e veneti scenderanno in campo per chiedere conto di parecchi fatti, tutti tendenti allo scopo di privare l'armata dei migliori ingegni delle provincie meridionali e della Venezia. Tale è il piano della consorteria sotto i colpi della quale il Ribotty resterà inesorabilmente schiacciato. E successore al medesimo si indica già l'Amico, lo stesso a cui erasi già offerto il Ministero dei lavori pubblici.

Per noi vada il Ribotty, venga l'Anguissola, il D'Amico, il Maldini od il diavolo, vedremo sempre nella marineria la rovina delle finanze senz'alcun utile risultato. L'unico ministro che ci converrebbe sarebbe quello che ne riducesse le spese a 20 milioni, cioè il quintuplo della marineria sarda, che pur si sapeva far rispettare.

Finalmente, secondo il corrispondente del *Roma*, i municipalisti fiorentini cominciano a brontolare anche verso il Menabrea, accusato egli pure di *piemontesismo*. Essi lo vorrebbero più ligio a Napoleone, mentre il Ministro dell'estero, contrariamente ai desiderii dell'Imperatore, non è lontano dal fare pratiche col Czar. Questi vorrebbe assicurarsi l'adesione del Governo di Firenze per una modificazione del trattato di Parigi del 1856. In contraccambio si farebbero delle concessioni all'Italia, specialmente per ciò che riguarda le cose di Roma.

Da Reggio di Calabria, scrivono alla *Gazzetta di Firenze* che il primo ottobre venne aperto al pubblico servizio il tronco **Lazzaro-Bianconuovo**, della lunghezza di 60 chilometri, ciò che porta la distanza presentemente percorsa dalla locomotiva sulla linea Reggio-Taranto a 77 chilometri.

Lungo questo nuovo tratto di ferrovia si incontrano numerose opere d'arte importanti, vi sono molti ponti a travature metalliche fornite dalle migliori officine, e tra questi sono degni di menzione i due ponti sul Lazzaro e sull'Amandolea, aventi il primo 100, ed il secondo 176 metri di apertura.

Fra le diverse gallerie, alcune delle quali di difficilissima costruzione, è da notarsi quella di Capo dell'Armi, lunga 834 metri.

Milano, 8. — Leggiamo nella *Lombardia*:

La piena del Ticino verso mezzodì segnava ieri metri 5 83 all'idrometro di Sesto Calende, essendosi così abbassata di un metro preciso dal livello massimo.

Questa mattina si ritirarono le spedizioni per le vie tanto di Piacenza che di Pavia e Sesto Calende.

Si ebbe una valida cooperazione del sotto-prefetto di Lodi pel passaggio del Po a Piacenza.

— Ci scrivono da Pavia:

Gravissimi sono i danni che l'inondazione del Ticino va ogni dì cagionando, sebbene qui le acque non abbiano oltrepassata l'altezza segnata sull'idrometro dall'inondazione 1857.

Oltre le quattro case crollate nei giorni passati, un'altra cadde questa mattina.

Si teme moltissimo che abbassandosi le acque, in causa della loro rapidità abbiano a rompere il già franato argine, e così aprire una nuova corrente di devastazione nel mezzo dello stesso borgo con pericolo certissimo degli altri casolari.

Fino ad ora, tanto il ponte Ticino quanto quello della ferrata, non hanno sofferto nessun danno; solo gli argini della ferrata furono rotti in varii luoghi vicino al fiume Gravellona, che dista un chilometro circa da Pavia.

Gli abitanti del Borgo Ticino furono ricoverati parte nella R. Università e parte al Torchietto, di proprietà comunale.

Degno di lode in questo desolante spettacolo merita menzione il corpo dei Pontonieri, che spontanei e volonterosi si assunsero il pesante servizio della sorveglianza delle case abbandonate, come pure la distribuzione dei viveri a quelli che non poterono abbandonare i loro focolari.

P. S. In questo momento, ore 8 antimeridiane, vengo a sapere che partivano alla volta di Pieve Porto-Morone una compagnia di Pontonieri ed altri barcaiuoli, onde portar soccorso a quelle popolazioni, in causa di un argine rotto.

Piacenza, 7. — Dalla destra, la parte sinistra della nostra città è allagata, e nelle case vi è più di un metro d'acqua. I danni si limitarono a poca cosa e senza vittime.

Il Po veduto dalle mura della città presenta uno spettacolo imponente. A vista d'occhio non si vede che acqua.

La piena è minore, dalla sponda destra di dieci centimetri di quella del 1857, ma dalla parte sinistra è assai più alta.

Chiavenna, 4. — Scrive lo *Stelvio*:

Le comunicazioni colla Svizzera sono interrotte.

Verona, 8. — L'inondazione dell'Adige ed i pericoli che potevano facilmente e da un momento all'altro derivarne, sono del tutto cessati per ciò che riguarda la città nostra. Abbiamo detto ieri come l'acqua continuasse a decrescere lentamente per tutto il giorno fino a metri 2 16 sopra la guardia; durante la scorsa notte il livello si abbassò ancora e questa mattina, alle ore 9, trovavasi a metri 1 55. Qualche casa però sul fiume che non trovavasi in troppo felici condizioni riguardo alla solidità, anche prima della piena, fu fatta sgombrare per evitare possibili disgrazie. Nelle vie e nelle case che furono invase dall'acqua che ora si è ritirata, rimase uno straordinario deposito di limo che ha rovinato tutti gli oggetti che si trovavano rendendoli inservibili; le cantine, come è naturale, piene tuttora d'acqua, dovranno in gran parte essere vuotate colle pompe.

Il Municipio ha messo in opera ogni attività per provvedere di alloggio e di vitto i poveri abitanti delle case inondate, che tuttora non possono rientrarvi ed abitarvi. Abbiamo già detto come i corpi del genio militare e dei pontieri si prestassero e si prestino tuttora nei lavori di arginatura o di trasporto con una solerzia veramente degna di ammirazione.

Da Legnago giungono oggi più precise notizie.

L'acqua ha invaso la città ed è salita ad altezza straordinaria, ma fortunatamente pare non si abbia a deplorare alcuna vittima, ma però i danni sono ingenti. I grandi magazzini di grani che trovansi sotto l'argine nel centro della città furono per i primi e con più violenza riempiti d'acqua e le vicine campagne ne furono inondate. Tutti i possibili soccorsi vennero spediti con massima prontezza: una quantità di barche, di carrozze, di cavalli, compagnie dei zappatori del genio e dei pontieri, soldati e carabinieri. Gran parte degli abitanti sono usciti dalle finestre nelle barche, altri stanno tuttora nei secondi e nei terzi piani, l'acqua però decresce assai sensibilmente, forse all'ora che scriviamo il pericolo probabilmente è cessato.

Se fortunatamente, come si fa sperare, non vi sono vittime, avremo a deplorare certamente rilevanti perdite fatte da quell'industriosa popolazione e dai numerosi negozianti che vi tenevano ingenti depositi di granaglie richieste dall'attivissimo mercato che se ne faceva; finora per altro è ancora impossibile farsi un'idea esatta di questi danni.

Più tardi. — Già compiuto il giornale, ci giunge la dolorosa notizia che a Legnago si contano a quest'ora tre vittime; varie case sono sfasciate.

I zappatori del genio, i pontieri, soldati di linea e carabinieri si prestano continuamente da tre giorni, con abnegazione ed attività straordinaria. (*Arena*).

Genova, 8. — Si varavano in Sestri-Ponente: il *Tommaso*, del signor Vaccaro, di 500 tonnellate circa; l'*Angiolina*, dei fratelli Piaggio di G. B., di 600 tonnellate circa; l'*Adelchi*, del sig. Bignami, di 500 tonnellate circa; *Fanny Gattorno*, dei fratelli Gattorno, oltre le 500 tonnellate. A Voltri: *Invidia*, capitano Avellino, di 600 tonnellate, ed altri due di 500 tonnellate.

Questi fatti mostrano l'attività dei nostri cantieri e lo immenso sviluppo che in pochi anni assunsero fra noi le costruzioni navali con tanto vantaggio e lustro della Liguria e della nazione.

— Ieri fu felicemente varato in Lavagna il clipper *Oriella del Plata*, di nuova forma, costrutto dall'abile signor David M. Briasco, della portata di 1200 tonnellate circa, appartenente ai signori fratelli Noceti e Comp., e destinato ai viaggi del Rio della Plata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 ottobre reca:

1. **R. decreto** 13 settembre 1868 (n. 4599) con cui le sedi dei nostri consolati in Greytown (Repubblica di Nicaragua) e di S. Miguel (Repubblica di S. Salvador) sono trasferite in Granata ed al porto della Libertad.
2. **R. decreto** 23 agosto 1868 (n. 4600) con cui sono dichiarate provinciali 22 strade della provincia di Bergamo.
3. **R. decreto** 23 agosto 1868, n. MMXLII (parte supplementare) con cui è autorizzata la Società anonima per azioni al portatore sotto il titolo di *Banco Anconitano*.
4. **R. decreto** 30 agosto, num. MMXLIV (parte supplementare) con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Tipografia Sociale Panfilo Castaldi in Feltre*.
5. **Nomine** e promozioni.
6. **Avvisi di** concorso.
7. **Movimento** della navigazione nei porti del regno.

Cronaca Cittadina

** **La sessione ordinaria** del Consiglio comunale di Torino, avrà principio il lunedì 26 ottobre.

** **Ferrovie dell'Alta Italia.** — Per facilitare il concorso alle feste che avranno luogo a Torino l'11 e 12 corrente per la ricorrenza del 2° decennio dell'Istituzione di Mutuo Soccorso fra gli operai di Torino, la Direzione ha accordato che i biglietti d'andata e ritorno festivi, distribuiti nelle stazioni per Torino il sabato sera 10 andante, siano valevoli fino al primo treno di martedì 13 ottobre.

Torino, 8 ottobre 1868.

L'onorevole Presidente della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai di Torino ha ricevuto dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia la seguente:

« Torino, 8 ottobre 1868.

« È ben lieto lo scrivente di far noto alla S. V. che

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un impiegato infedele — Congedo — Odio — Vendetta — Premeditazione — Tre assassinii, quattro ferimenti — Cinismo del colpevole.*

La tranquilla città di Cologna veneta, la sera del 3 luglio, veniva funestata da atroci misfatti di sangue. Un vecchio più che sessagenario, in cui la grave età non aveva potuto attutire la forza delle passioni, nè svigorire la robustezza del braccio, freddava a colpi di stilo due individui, un terzo sì fattamente feriva da cagionargli in breve la morte, e ad altri quattro causava gravissime lesioni. E ciò tutto sugli occhi della popolazione esterrefatta da tanta audacia e scelleratezza.

Questa belva in sembianza umana è un certo Bezzati Giuseppe, d'anni 63, da Cologna, ammogliato e padre di cinque figli.

Di carattere costui impetuoso e violento, non poteva andar d'accordo coi suoi genitori. Li abbandonò. Nel 1833 si arruolò nell'austriaca cavalleria e militò sotto quella bandiera per quattordici anni, cioè sino al 1848. — Al primo sveglio d'Italia tutta, egli ne seguì la corrente ed impugnò la spada per la cacciata dello straniero; ma non lasciò buona fama di onestà in quelle file fra cui combatteva. Le vittorie austriache l'indussero ad emigrare in Piemonte, e nel 1854 si arruolò nella legione Anglo-Italiana, dove pervenne al grado di capitano. Ivi si fermò sino al 1858, e nel 1859 ritornò in patria. Privo di mezzi di fortuna, chiese al municipio di Cologna un impiego e fu assunto da quel municipio quale impiegato provvisorio, e, dappoichè era conoscitore della lingua tedesca, veniva adoperato nelle continue relazioni coll'autorità militare austriaca riguardo agli alloggi. Cessata la dominazione straniera, fu ritenuto presso il municipio in qualità di diurnista, ed in tale qualità a lui solo veniva demandata la trattazione di ciò che si riferiva agli alloggiamenti militari, ed a lui solo era affidata la chiave dei magazzini che contenevano gli effetti di casermaggio. Vuolsi che egli, abusando dell'illimitata fiducia in lui riposta, abbia prevaricato, ed infatti quando si trattò di fare la riconsegna degli effetti all'amministrazione militare austriaca, si verificò una forte deficienza di tali effetti, che il municipio, senza indagare chi li avesse sottratti, pagò con qualche centinaio di fiorini.

Il Bezzati continuando nell'impiego, continuò a rubare fino al mese di gennaio di quest'anno. In tal mese si scoprirono altre moltissime mancanze, ed il fatto fu denunciato alla giustizia che procedeva onde scoprirne il colpevole. Frattanto nel mese di febbraio, dietro mozione di un consigliere che, per ragioni d'economia, si dovesse licenziare qualche impiegato superfluo, veniva il Bezzati da unanimità dei consiglieri sollevato dal posto di diurnista.

Tale deliberazione veniva regolarmente nel mese medesimo al Bezzati notificata, e ciò non pertanto, questi simulando di non aver ricevuto alcun diffidamento, continuava a frequentare l'ufficio e pretendeva il pagamento del relativo stipendio. Il Municipio dando prova di troppo indulgente pazienza, gli pagò i mesi di marzo e aprile, e poi gli proibì formalmente ogni ulterior ingerenza nelle cose comunali.

Questa longanimità che avrebbe dovuto distogliere il Bezzati da ogni malvagio proposito, non fece altro che vieppiù inasprire quell'indole fiera e violenta, a talchè meditò una tremenda vendetta contro il sindaco Piccini, il ragioniere Anit e quattro consiglieri municipali. Nella sera del 3 luglio la eseguiva in parte con incredibile audacia.

Come di solito, ei passava quel giorno eziandio per la città recandosi ai consueti ritrovi, e nel pomeriggio in un'osteria, ove del suo solito umore giuocava al bigliardo ed alle carte, bevendo qualche bicchier di vino, che non alterava però in alcun modo la sua limpidezza di mente. A sera fatta si appostava dinanzi al negozio del panattiere Caldiera, e nel mentre trattenevasi famigliarmente con qualche suo conoscente, s'occupava nell'osservare quando le vittime da lui designate si recavano ai serali convegni, notando il posto preciso da loro occupato nei caffè rispettivamente frequentati.

Quando credette giunto il momento opportuno, si recò alla propria abitazione e ne uscì tosto tenendo sotto il braccio un forchetto a due branche di ferro ed avente un lungo manico di legno, mentre nel vestito nascondeva un coltello formato a guisa di stilo, con lama lunga centimetri ventuno. Il primo luogo che si trovava sui suoi passi, reduce da casa, fu il caffè *Fanton*, ove stava il sindaco Piccini prima seduto e poscia in piedi alla parete opposta alla porta d'ingresso. Il Bezzati vi entrò d'un salto come una jena (precisa espressione di coloro che ne furono testimoni oculari) traversava la bottega e vibrava col bidente tale un violento colpo al ventre del sindaco da doverlo rendere istantaneamente cadavere. Volle però fortuna che il Piccini in quel momento, preparandosi alla partenza, si trovasse in piedi dietro ad una scranna, per cui le punte del bidente colpirono nei fregi della medesima con tal forza da sfasciarla; e d'altronde avvertito il Piccini dal grido d'uno fra gli astanti, nello stendere la mano a natural difesa, fu così avventurato da porla nel vano della parete ed in tal modo attutire maggiormente il colpo da non riportare che una lieve scalfitura all'addome. Il Bezzati s'appressava a rinnovar l'assalto, ma, non si sa precisamente come, gli si spezzava il manico del forchetto che veniva tosto da lui abbandonato, e rapidamente poneva la mano al petto per cavarne lo stilo. — Approfittando di quel baleno di sosta, il Piccini per altra uscita a lui vicina, ratto sen fuggì, gridando al soccorso.

L'assassino collo stilo brandito usciva per la

la Direzione dell'Esercizio, annuendo alla domanda fatta nel di lei pregiato foglio 5 corrente, ha concesso, come vedrassi dal relativo Avviso che verrà pubblicato, che in occasione della Festa Commemorativa Operaia, che avrà luogo in Torino l'11 e 12 corrente si abbiano a distribuire dalle stazioni autorizzate biglietti d'andata e ritorno valevoli dall'ultima corsa di sabbato 10 alla prima corsa di martedì 13 andante.

« Rinnovandole l'espressione dei proprii sensi di stima si pregia dirsi

« *Il Capo-servizio del Traffico.* »

Oblazioni ai danneggiati dall'inondazione di Parma.

Somma delle offerte pubblicate precedentemente	L. 167
Avvocato Federico Spantigati, deputato,	» 10
Avv. Luigi Ferraris, deputato,	» 5
Caus. Giovanni Battista cav. Dogliotti, procuratore patrimoniale di Sua Maestà il Re,	» 5
Causidico Vincenzo Barberis	» 5
Caus. Pietro Ghilia	» 2
Caus. Giuseppe Garassino	» 2
Angelo Rossi di Parma, impiegato presso la Direzione compartimentale delle gabelle di Torino	» 2
	L. 198

Spoglio di corrispondenze. — Signor L. Bobbio. — Il guasto delle ferrovie è causa del ritardo. Infatti la lettera in data del 7 ci è giunta solo oggi 9. Speriamo che presto il servizio riprenda il suo regolare andamento.

Istruzione elementare. — Il prof. P. F. Colombetti ha inventato un nuovo numeratizzatore decimale, scolastico, ossia un *nomiometro* che serve a far apprendere, col sistema delle pallottole, le prime operazioni aritmetiche ai bambini della classe elementare.

Ieri verso il mezzo giorno succedeva un parapiglia in Piazza Castello. Che è? Che non è? Tutti accorrono, tutti gridano, tutti chiedono chi sia morto o dove sia scoppiato l'incendio... Non era invece altro che un piccolo ladroncello da tasche che si esercitava in esperimenti di destrezza su un tranquillo cittadino che esaminava gli avvisi teatrali.

Tutti volevano arrestar l'inesperto prestidigitatore, tutti volevano condurlo alla questura; ma fra i mille dilettanti di sicurezza pubblica se ne trovò uno che, forte della sua assisa da carabiniere, pose la mano sul malcapitato gridando: « è roba mia. » Tutti s'inchinarono allora innanzi all'assisa della *benemerita* e si accontentarono di scortar il giovine arrestato fino alla porta della Questura.

In quel breve tratto di via che risalendo dal Viale del Re si divide dalla Via Cavour per ispingersi lungo il Giardino pubblico, fino al Teatro Balbo, regna nelle ore serali la più completa oscurità. Due isolati senza un fanale, in quel posto poco frequentato, e con questi giorni di pioggia, possono ben essere un sicuro campo di battaglia per gli emuli in sedicesimo del *Gaggino*. Non potrebbe il Municipio risparmiare un becco di gaz in casa sua, e concederne uno in quella località? Porrebbe d'accordo il risparmio e la sicurezza pubblica.

Ieri a sera i due teatri d'opera in Torino, il *Vittorio* cioè ed il *Carignano*, riposavano simultaneamente. *Dinorah* e *Jone* erano ambedue a spasso. Se per esempio i due impresari si ponessero d'accordo sulla questione dei *riposi* crederebbero forse di non aiutare proprii interessi?

Al Teatro Rossini — si sta studiando un nuovo lavoro del signor Garelli. L'autore del *Compare Bonom* e *La scola dël soldà* ha bisogno di nuovi applausi: il pubblico del *Rossini* prepara fin d'adesso le mani.

Il giornale il *Diavolo* nel numero di domenica (11) pubblica il ritratto del maresciallo Serrano, capo del Governo provvisorio di Spagna.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 ottobre 1868.

Mussano Luigia, d'anni 8, di Torino — Masera Marcello, id. 17, di Torino, sarto — Gianotti Tommaso, id. 65, di Mezzenile, giornaliere — Bicard Francesca nata Ferrero, id. 74, di Torino — Pautasso Giovanni Natale, id 19, di Polonghera — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 ottobre 1868.

Maschi 13, femmine 6 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

9 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,5	13,0	10,4	94	E debole	pioggia
9 a.	739,3	13,4	9,7	86	NO debole	coperto
12	739,3	14,3	10,0	83	calma	coperto
3 p.	738,6	15,6	9,8	75	E debole	coperto
6 p.	738,4	15,0	10,3	81	SO debole	n. p. s.
9 p.	738,4	14,6	9,3	77	S debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 12,7 massima 15,7

Pioggia millimetri 9,9.

Temperatura minima della notte del 10 12,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

11 ottobre 1868.

Nascere del Sole, ore 6 31 — passaggio al meridiano, ore 12 6 — tramonto, ore 5 39.

Nascere della **Luna**, ore 0 45 matt.— passaggio al meridiano, 8 8 matt. — tramonto, ore 1 22 sera.

Giorno della luna 25°

SOCIETA' DELL'ALTA ITALIA.

In conseguenza della necessità del trasbordo a Sesto Calende, sarà attivato un nuovo orario provvisorio sulle linee:

Milano-Arona, Gallarate-Varese e Alessandria-Arona.

Su quest'ultima linea le partenze sono così regolate:

Da Alessandria	antim. ore	4 30 e 10 5
	pom. »	3
Da Novara per Arona	antim. »	6 38 e 10
	pom. »	12 42 e 4 21
Da Arona per Novara	antim. »	3 45 e 10 35
	pom. »	4 55
Arrivo a Novara da Arona	antim.	» 4 50, 8 29 e 11 40
	pom.	» 6 e 10 30.

NECROLOGIA.

Colpito da inesorabile attacco di lenta paralisia, contro cui piegarono impotenti tutti i soccorsi della scienza, l'avv. Enrico Olivetti, veniva ieri notte rapito all'affetto della famiglia e degli amici, al brillante avvenire che gli promettevano l'eletto ingegno, lo spirito vivacissimo e le svariate cognizioni che, giovane ancora, avea saputo con severi studi procacciarsi.

Nato da una famiglia il cui nome da oltre cent'anni suona onorato nel commercio torinese e compiuto con lode il corso legale, aveva egli intrapresa la superiore carriera amministrativa, distinguendosi tosto per le rare doti onde andava adorno, e che gli valsero l'amicizia di uno fra i più illustri uomini di Stato del nostro paese; ma presto abbandonato l'impiego, insufficiente campo alla sua attività, diedesi al patrocinio forense, occupazione meglio consona alla sua indole, ed in essa non tardò a levare bella fama di sè, ingannevole albore di una gloria che doveva una immatura fine contendergli.

Ebbe mano nella redazione di alcuni fra i fogli di opposizione più riputati, e nell'ardua azione delle politiche lotte apportò con la più illibata coscienza e la più inappuntabile squisitezza di modi, tutta l'ardente passione con cui amava il proprio paese.

Ed ora il filo di tante speranze improvvisamente ha troncato la morte, morte crudele a cinque lustri, ed un'amara e diletta memoria sola resta nel cuore di quanti conosciutolo, amarono il mio povero amico!

Ci scrivono:

Firenze, 8 ottobre.

La *Gazzetta ufficiale* pubblicò alcuni giorni or sono la lista delle iscrizioni nominative già a carico del Governo pontificio, le quali essendo state costantemente servite dalle tesorerie provinciali, passarono fin dall'epoca delle annessioni a carico del Governo italiano, ma non furono mai riscosse dai rispettivi titolari.

D'altra parte so di buon luogo essere pressochè completamente effettuata la trascrizione delle rimanenti iscrizioni nominative e la consegna delle matrici dei titoli al portatore attribuiti al tesoro italiano. Tutto sarebbe anzi ultimato prima che il Debito pubblico trasferisca la sua sede a Firenze.

Mi si assicura che il Ministero della guerra, vista la mediocre riuscita dello sperimento fattosi del nuovo uniforme per la fanteria, abbia rinunciato alla adozione di quel peregrino modello.... Peccato! — Non si è però rinunziato all'idea di modificare ad ogni costo l'attuale uniforme: in un modo o nell'altro si troverà dunque mezzo di gittare un po' di quel denaro che ci imbarazza tanto....

Da persona che fu ultimamente di passaggio a Brindisi mi si afferma essere spinti con grande alacrità i lavori di escavazione e di muratura nel porto e per le gettate. Anche il tronco di ferrovia che deve riescire alla estremità del molo è molto avanzato. Fra pochi giorni si aprirà anzi un grandioso albergo stabilitovi da speculatori stranieri in vista dello sviluppo che certo dovrà prendere quel porto come stazione di transito in comunicazione coll'Oriente.

Della quistione della valigia delle Indie più non si parla. Certo i guasti recenti sul tronco del Censisio e la possibilità, anzi la probabilità, ch'essi si ripetano, non sono argomenti tali da incoraggiar troppo l'effettuazione di un transito che recherebbe pure così grandi vantaggi alla nostra penisola.

NOTIZIE DI SPAGNA

Riceviamo in questo punto da Madrid il giornale *L'Iberia*, di cui è direttore il Praxedes Sagasta, uno dei più progressisti patrioti della Spagna ed attualmente membro della Giunta rivoluzionaria.

Il giornale spagnuolo si dimostra sicuro del consolidamento governativo della Spagna. Serrano e Prim, stretti in un sol volere, assicurerebbero alla loro patria non il governo d'un principe straniero, ma quello del popolo spagnuolo.

La giornata del 5 ottobre fu, a dir del giornale di Madrid, la più bella che possa annoverarsi nella storia della Spagna. Parla anche il foglio citatato della Deputazione Italiana, che recò al duca della Torre una corona coll'iscrizione: *Ai forti propugnatori dell'iberica libertà l'Italia plaudente.*

Ciò che più ci piace credere è che la pubblica tranquillità affidata al popolo non fu turbata un istante. Non un atto di violenza, non un grido inconsiderato e minaccioso.

La rivoluzione spagnuola ha lasciato fuggir la Regina ed i suoi più cari, ha dato un salvacondotto a Cheste, uno a Girgenti. Se il *regno dell'ordine* avesse dovuto ritornar a Madrid, Dio sa quanto sangue si sarebbe sparso, e quale spettacolo si sarebbe dato all'Europa!

Ad ogni modo onde troncar qualunque pericolo di ulteriori disordini, la Giunta rivoluzionaria ha emanato l'ordine di organizzar la milizia cittadina e di disarmar il popolo di Madrid a cui inconsideratamente s'erano distribuiti 70,000 fucili.

Lo stesso foglio spagnuolo racconta che nel palazzo che abitava Marfori si rinvennero molte migliaia di *duros*. Si ignora, dice, se erano suoi oppure se appartenevano all'ex-regina.

Le mene dei nemici della libertà si fanno però sentire nella capitale stessa: il buon senso del popolo sa però sventarle.

Ecco un graziosissimo dialogo accaduto a Madrid alla Puerta del Sol fra due reazionari *Neo* l'uno, *Moderado* l'altro.

Neo — Che hai di nuovo?

Moderado — Che ho da avere?

Neo — Nemmeno un disordine, nemmeno una sommossa!

Moderado — Che lezione ci hanno data i rivoluzionari!

Neo — Io conosco un mezzo che, posto in pratica, sortirà in nostro favore un magnifico effetto. Poniamo in pratica la massima del *divide et impera*; gettiamo la discordia tra i liberali.

Moderado — La dicesti molto bene. Io dal mio canto m'incarico di suscitar ambizioni ed invidie che non saranno senza conseguenze.

Neo — E neppur io non starò a dormire.

Moderado — Abbracciamoci.

Neo — Così sia!

Un hijo del popolo — Jà! Jà! Jà! Ci conosciamo. Viva la libertà! Viva la Spagna!

Neo y moderado — Ci hanno conosciuti. Siamo perduti. Fuggiamo da questa terra.

España entera — Buon viaggio! A mai più rivederci!

ESTERO

Berlino (Nostra corrispondenza)

1 ottobre.

Saprete per mezzo del vostro corrispondente di Lipsia che in seguito dei dibattimenti della Dieta operaia di Norimberga le Società operaie alemanne si sono diviso in due gruppi pressochè uguali. I signori Bebel e Liebknecht, il cui influsso agisce principalmente in Sassonia, sedotti dallo splendore d'una posizione *internazionale*, ebbero l'imprudenza di introdurre la politica nelle deliberazioni finora affatto inoffensive di quella Dieta.

Questi signori che aspirano senza dubbio alla gloria d'un Louis Blanc e consorti, si trovano in contraddizione co' promotori degl'interessi della nostra classe operaia; già il nostro Schulze-Delitsch chiamava i loro discorsi delle « ragazzate inutili; » nè avranno senza dubbio altro risultato che innumerevoli conflitti colla polizia. Già il Governo sassone ha sciolta la Società operaia di Lipsia, la quale è il focolare principale di questa agitazione finora estranea alle aspirazioni dei nostri operai. Nè voglio io rispondere che il prossimo Reichstag non si occupi della condotta tenuta dai detti signori a Norimberga.

Secondo le nostre leggi i loro discorsi tenuti in detta città sarebbero permessi in una assemblea elettorale, ma profittare della Dieta operaia di Norimberga, che è una istituzione utilissima, per lanciarvi delle questioni che riguardano il fondamento della nostra società politica, è un procedere illegale, nè è troppo certo che non abbianvi moltissimi membri del Reichstag che trovino indegno d'avere per colleghi i detti signori.

Anche qui a Berlino ebbimo una ugual assemblea che durò dal 26 al 29 del mese scorso, simile a quella di Norimberga, e si chiamò il *Congresso* operaio alemanno.

Per paura della polizia di Berlino nissun oratore osò parlare di politica; ma havvi questo di simile che sorse lo stesso andazzo quivi come in Norimberga.

Sapete che la Dieta operaia di Norimberga si divise nello Arbeiterverband e nell'Aubeiterbund: il primo ammettendo e l'altro respingendo la politica ed essendo ambedue di forze quasi uguali. Or bene il Congresso di Berlino si fu un tentativo dell'Arbeiterverband di prevenire l'agitazione dell'Aubeiterbund per mezzo di un programma splendidissimo che promette dei monti d'oro agli operai.

Siccome si sapeva che a Berlino la politica sarebbe esclusa, era naturale il non vedere riapparire quivi i signori Bebel e Liebknecht; mancavano anche molti deputati della Sassonia e della Sud-Alemagna. Nondimeno il Congresso rappresentava tuttavia la cifra di 150,000 operai, ossia una cifra di 300,000 talleri per anno, la contribuzione annuale essendo di due talleri per individuo.

Il grande agitatore di questo Congresso si era il dottore von Schweitzer, membro prussiano del Reichstag, ed al suo lato figurava l'operaio cigarista Fritsche, membro del Reichstag per un distretto operaio della Westfalia.

La questione principale di cui si occupa il signor von Schweitzer si è una organizzazione efficace e sicura dello *strike* (grève) in Alemagna. Ecco la sua idea. Tutti gli operai si dividono, secondo il genere della loro occupazione, in 58 mestieri (Gewerkschaften). I mestieri d'ogni regione dell'Alemagna si riuniscono in Società operaie. Ogni Società operaia ha il suo presidente eletto, ed il presidente si tiene al lato un cassiere che è pagato e risponde mediante una cauzione dell'entrata delle contribuzioni nella cassa della Società. I presidenti vengono inviati a vicenda a Berlino con un mandato illimitato e così formano il Comitato centrale permanente degli operai alemanni.

D'ora innanzi quando un mestiere d'una certa regione vuole fare uno *strike*, la cosa non tocca più solamente il mestiere stesso, ma può toccare tutti gli operai d'o-

---

porta principale, e qui s'incontrava con un certo Pietro Franceschini, che, munito di una sedia, accorreva per conoscere la causa del trambusto. Questi pure venne investito e lottando corpo a corpo col Bezzati riportava cinque ferite, di cui una, in corrispondenza all'ultima costa spuria, di carattere grave.

Il Bezzati finalmente lo lasciava per continuare la sua corsa in traccia delle altre vittime: nell'uscire da un'arcata del largo portico che sta dinanzi al caffè, si trovò di fronte il facchino Antonio Alberello, il quale di là transitando s'era un istante fermato colle mani penzoloni ad osservare che cosa accadesse, ed egli tale gli vibrò un colpo all'ipocondrio sinistro da immergergli tutto il ferro nel corpo, uscendone al dorso la punta. Il malcapitato Albarello, s'arretra, traballa, cade, muore.

Nè qui s'arresta quella furia: s'indirizza al caffè ove si trova l'assessore Pasetti, altro dei designati alla sua vendetta. Strada facendo incontra certo Giuseppe Canestrari, il quale sorpreso gli chiede di che si tratti, ed egli gli vibra un colpo che per fortuna gli lacera soltanto e gli produce una leggiera lesione alla parte media radiale del braccio sinistro.

Indi il feroce Bezzati a passo concitato s'avanza ed entra nel caffè per un corridoio laterale onde riuscire più facilmente e con minori ostacoli al punto ove aveva veduto prima sedersi il Pasetti. Ma egli non si trovava più là: alle grida del popolo era cogli altri astanti uscito sulla via per conoscere la causa di quell'agitazione, e nel mentre interrogava il Piccini, che frattanto trafelato ed ansante era colà giunto, viene proditoriamente assalito dal Bezzati, il quale gli vibra una pugnalata nella natica, cagionandogli una ferita profonda sino all'osso. Con naturale movimento si rivolge per affrontare il proprio offensore, e questi, rapido come il baleno, gli pone la mano sinistra sulla spalla e colla destra gli pianta tutta la lama nel petto. Colpito precisamente nel cuore, l'infelice Pasetti vacilla, ed esclamando: *oh Dio son morto*, stramazza cadavere al suolo.

Talmente rapidi furono i movimenti dell'assassino, sì feroce il suo sguardo, che paralizzati i numerosi astanti lo lasciarono continuare nella sua corsa sfrenata, durante la quale novello sangue doveva essere sparso, ed un'altra vittima cadere sotto i colpi di quel forsennato.

Traversa il Bezzati la strada e si dirige all'opposto caffè della *Borsa*, ove frequentava il consigliere municipale Giovanni Battista Vicentini: vi entra e lo trova deserto, fa per uscirne da una porta che rimette nel Borgo Grande, e qui fra i pochi che gridando lo inseguono, havvene uno che gli vibra sul capo un colpo di scranna. Egli si volge, tira un colpo al fianco di certo Tagliaferro Domenico, che gli sta più dappresso, e lo ferisce leggermente alla mano che aveva a schermo protesa; s'avanza ancora verso la farmacia Rosa, ove certo Vicentini pria di rincasare era consueto trattenersi, ed intanto gli viene incontro Carlo Anti da non confondersi col ragioniere Anti che egli chiama il suo più mortal nemico.

L'Anti Carlo era in quel punto medesimo reduce dalla campagna: udito un indistinto rumore, inconscio di tutto, gli si affaccia chiedendogli cosa fosse successo, ma il poveretto ne aveva in risposta un colpo di stilo, che perforando in tutto il suo spessore la parete anteriore del duodeno, doveva condurlo, come lo condusse, dopo qualche giorno alla tomba.

Deciso in seguito a compiere un ulterior misfatto, entra furibondo nella farmacia Rosa, s'incontra col tanto ricercato Vicentini, lo investe collo stilo e con forza lo vibra alla direzione del ventre. Volle però fortuna che il Vicentini per natural istinto, vedendo quest'uomo curvo della persona a passo concitato venirgli incontro protendesse con forza ambe le braccia, per cui da sè lo ributtò lontano, non riportando che qualche lacerazione nei vestiti, e dandosi poscia alla fuga per la porta posteriore della farmacia.

E qui finalmente ha termine quella scena cruenta; imperocchè il Bezzati, dirigendosi verso la campagna, viene sopraggiunto dai carabinieri che lo arrestano, e lo conducono in fretta alle carceri per sottrarlo all'indignazione della folla che vuol giustizia sul momento, che vuole sbranare il malfattore sulla pubblica via.

Assunto il Bezzati in esame nelle prime ore del giorno successivo, con una tranquillità spaventosa, cui faceva doloroso contrasto la costernazione generale di tutta Cologna, raccontava che, licenziato dal posto di diurnista, e ferito nell'onore e nell'interesse, fino dal maggio aveva meditato una sanguinosa vendetta contro il sindaco ingegnere Piccini, il ragioniere Giuseppe Anti, gli assessori dottor Pasetti ed avv. Villardi, non che contro i consiglieri Gio. Batt. Vicentini e Bartolomeo Leopardi. Diceva che nella sera del 3 luglio determinossi a porre in esecuzione tale divisamento, in cui era irremovibile, e che spiate le abitudini delle sue vittime, s'era munito delle armi che teneva sempre nascoste, onde non se ne accorgesse la moglie e coi pianti non lo distogliesse dal suo proposito. Poscia cominciando dal sindaco Piccini aveva percorso la via nei modi come sopra abbiamo accennato, seminando ad ogni passo il sangue e la morte.

Indi esternava il proprio dispiacere d'aver colpito Albarello, Canestrari, Tagliaferro ed Anti, ai quali due ultimi si professava amico, ed assicurava averli offesi senza conoscerli. D'altro lato con un cinismo ributtante e schifoso dimostrava il più grande rincrescimento di non aver potuto trucidare l'avv. Villardi e Giuseppe Anti suoi crudeli nemici e primi autori di tutte le sue sventure.

I periti medici dichiararono che il Bezzati non fu mai affetto da mentale alienazione e quindi decisero che ha agito con cognizione di causa.

Tradotto il Bezzati davanti il Tribunale provinciale di Verona, modificò d'assai le primitive sue dichiarazioni, ma dopo l'audizione dei testimoni il Pubbl. Min. non presta fede alle sue scuse e conchiude che esso Bezzati sia condannato alla pena della morte.

Il Tribunale pronunciò la fatal condanna.

CURZIO.

gni mestiere dell'Alemagna. Esso ha per questo fine da presentare una relazione al Comitato centrale e questo decide se lo *strike* avrà o no l'aiuto della totalità di tutti gli operai alemanni che si chiama Arbeiterverband. In caso che la proposta dello *strike* è accettata dal Comitato centrale, la Arbeiterverband paga la metà del costo (spese), l'altra metà restando a carico del mestiere.

Havvi ancora molte altre disposizioni colla tendenza di aumentare la forza del Comitato centrale: però non voglio dare quivi che una vista generale dell'idea del sig. Schweitzer.

Siccome le nostre leggi non proibiscono lo *strike*, contentandosi solo di punire quegli operai che impiegano la forza per indurre i loro colleghi a cessare il lavoro, il nostro Governo è in posizione nè di amare, nè di odiare il sistema del dottore Schweitzer.

Però il guaio si è che gli operai non sono bastantemente concordi per adottare l'idea dell'associazione di tutti gli operai d'ogni genere per far trionfare lo *strike* d'un certo mestiere d'una certa regione. L'operaio macchinista che guadagna più d'un tallero al giorno, non vede la ragione perchè egli deva aiutare un povero tessitore della Turingia o Sassonia che non guadagna insieme con tutta la sua famiglia che 1|4 di tallero al giorno.

I macchinisti, muratori, pittori, falegnami, ecc., si separavano dal Congresso tenendo delle deliberazioni particolari sotto la presidenza del signor Dunker, direttore della *Gazz. Popolare* di Berlino.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Consiglio generale della Provenza ha vivamente raccomandato al Governo francese il progetto del traforo del colle di Tenda.

Scrivono alla *Gazzetta di Genova* da Firenze che in questa città l'altro giorno si affissero alcuni cartelli per invitare gli Italiani a seguire l'esempio della Spagna. Le guardie di pubblica sicurezza vollero strappare questi manifesti e nacque un po' di tafferuglio. In conseguenza di ciò vennero arrestati alcuni che avevano opposta resistenza alla forza pubblica. Si dice che fra gli arrestati vi siano alcuni emigrati romani.

Da una corrispondenza da Firenze alla *Gazzetta di Milano* togliamo le seguenti parole:

« Sento che il Re si sarebbe abboccato con diversi autorevoli cittadini, e che costoro, pel bene della cosa pubblica, lo abbiano consigliato a mutare il Ministero.

« Dicesi che il Re abbia ascoltato con molta premura l'avviso di questi personaggi, e che non sia alieno dall'affidare la presidenza del Gabinetto al generale Durando, il quale, per le sue antiche relazioni colla Spagna, pel suo provato patriottismo e per la sua energia di carattere, sarebbe ottimamente scelto. » *Utinam!*

Se male non siamo informati sarebbe stata decisa la più fiate ventilata soppressione dei Comandi delle piazze, dalla quale risulterebbe una non indifferente economia. Pare infatti che l'ispezione che sta operando il tenente generale Pernot, della quale facemmo cenno, abbia per iscopo di conoscerne il personale onde usufruttarne i più abili in altri servizi, pensionando i vecchi e coloro che per ragioni di salute non potrebbero sostenere servizi più faticosi.

Vuolsi altresì che si pensi a qualche riforma delle intendenze militari. *(Corr. Merc.)*.

Le notizie pervenute in data di ieri sera e di questa mattina al Ministero dei lavori pubblici non annunziano maggiori guasti prodotti dalle piene; accennano anzi ad un lieve abbassamento di livello nel Po, nell'Adige e nel Lago Maggiore.

Secondo le informazioni avute dai signori prefetti gli ingegneri governativi spiegarono in queste luttuose circostanze la più grande energia ed intelligenza, e si resero benemeriti del paese.

Il ministro dei lavori pubblici per far fronte agli urgenti bisogni dovette chiamarne parecchi da altri uffici del regno, essendo troppo scarso il personale che presta servizio nelle provincie ove le acque irruppero con maggiore violenza.

Con decreto ministeriale in data d'oggi venne sospeso dal servizio uno dei custodi idraulici nella provincia di Ferrara, il signor Jachelli, il quale non era al suo posto in questi ultimi giorni *(Gazz. Uff.)*.

Il Governo ha ricevuto dal generale Escoffier, incaricato della prefettura di Ravenna, il seguente telegramma in data di ieri:

Fu preso da pattuglia carabinieri e truppa il bandito Zambri detto Forlisot, assassino e grassatore del Faentino. È un passo importante verso il ristabilimento della sicurezza nella campagna. *(G. Uffic.)*

La *Iberia* dice che sulla frontiera spagnuola fu arrestato un agente di Donna Isabella con carte importantissime.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Madrid, 8 *ottobre*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un proclama di Serrano e Prim, come membri della Giunta di Madrid. Il proclama conchiude esprimendo completa fiducia negli iniziatori della rivoluzione e negli eminenti personaggi che intrapresero l'opera della rigenerazione politica e sociale. Termina colle parole: « Abbasso i Borboni; vivano la sovranità nazionale, il suffragio universale, l'esercito e la marina. »

Rios Rosas telegrafò a Serrano congratulandosi del trionfo della rivoluzione.

La *Gazzetta di Madrid* dice che i Carlisti inviarono alcuni emissari nelle provincie Basche. Le Giunte delle provincie spedirono le loro adesioni e congratulazioni alla Giunta di Madrid. Hanno luogo continue serenate sotto le finestre della casa Prim.

Madrid, 8 *ottobre*.

Un telegramma da Valenza, 8, reca: Il capitano generale di Cuba fa sapere a Serrano che il telegramma annunziante la rivoluzione non basta a soddisfare tutti e far rivoluzionare l'isola.

Come capo della colonia posta in circostanze speciali e depositario di parte integrante del territorio spagnuolo, egli comprende il suo dovere in questo supremo momento, e lo compirà coll'abnegazione e patriotismo che esigono le circostanze.

Dulce arrivò a Madrid in cattivo stato di salute.

Olozaga non verrà far parte del Governo provvisorio.

Le truppe sfilarono innanzi al palazzo del Congresso.

Altro da Madrid, 8 *ottobre (notte)*.

Stassera ebbe luogo una gran dimostrazione in favore della libertà ed eguaglianza dei culti.

Numerosa folla percorse Madrid con cartelli rischiarati su cui era scritto: *Abbasso il Concordato, abbasso il tiranno di Roma, viva Roma libera.* Tutta la città è ancora illuminata. Domani avrà luogo la corsa dei tori, cui assisteranno la Giunta ed i generali.

Parigi, 8 *ottobre* (notte).

La *France* ed il *Constitutionnel* confutando l'asserzione dell'*Etendard*, dicono essere inesatto che il Governo francese abbia approvato la politica del Governo rumeno e biasimato quella della Turchia; soggiungono che la Turchia non minaccia, ma essa stessa è minacciata. Conchiudono dicendo che le simpatie delle potenze occidentali son interamente acquistate alla Turchia.

Madrid, 9 *ottobre*.

Il Ministero è costituito: Serrano, presidente; Prim, guerra; Topete, marina; Figuerola, finanze; Lorenzana, affari esteri; Ulloa, giustizia; Sagasta, interni; Ayala, colonie; Ruiz Zorilla, lavori pubblici.

Moreno Benitez fu nominato governatore di Madrid.

Trieste, 9 *ottobre*.

Hassi da Atene, 3:

Il Ministro degli affari esteri presentò alla Camera i documenti sull'insurrezione cretese.

Molti Corpi di volontari dispongonsi a partire fra breve per Candia.

Londra, 9 *ottobre*.

Il *Times* ha un telegramma dall'Avana, 7 sera, che non fa alcun cenno che Cuba abbia proclamato la sua indipendenza.

Lo *Standard* annunzia che si sta riunendo alla frontiera nord-ovest delle Indie un corpo d'esercito per sottomettere definitivamente i montanari.

Alessandria d'Egitto, 8 *ottobre*.

Rispondendo alle felicitazioni del Corpo consolare, il Vicerè disse: « Sono assai commosso pelle dimostrazioni di simpatia e d'amicizia che ricevo dal Corpo diplomatico. Lo ringrazio di cuore. La Provvidenza protegge visibilmente l'esistenza del sovrano, il cui compito è la rigenerazione del popolo.

« Come principe egiziano continuerò adempiere i miei doveri di patriottismo e di devozione al paese. Il delitto commesso contro la mia persona non cambia punto i miei disegni nè i miei principii. Mio figlio seguirà dopo me la stessa mia linea di condotta. »

Madrid, 9 *ottobre*.

Romero Ortiz, e non Ulloa, fu nominato ministro di giustizia.

La *Gazzetta* pubblica una dichiarazione della Giunta che proclama il suffragio universale, la libertà dei culti e d'insegnamento, il diritto di riunione, le associazioni pacifiche, la libertà di stampa, il discentramento amministrativo che metterà l'autorità nelle mani dei Comuni e delle Provincie, il giurì, l'eguaglianza innanzi alla legge e l'inamovibilità giudiziaria.

Fatti Diversi

La Cassa di risparmio di Lombardia ha pubblicato or ora il suo bilancio del 1867, da cui risulta fiorentissima la sua condizione; noi ne riferiamo le principali cifre, non senza indicare come esempio degno d'imitazione la sua buona e saggia amministrazione e constatare che tutte le cose vi procedono a meraviglia non ostante, o forse appunto a motivo che il Governo non vi mette in alcun modo il suo naso.

Somme depositate 140 milioni, rappresentati da libretti al portatore, pagabili a vista fino a L. 200 e per somme maggiori previo avviso di 15 giorni;

Mutui ipotecarii 80 milioni;

Mutui con pegno 10 milioni;

Mutui e sovvenzioni a corpi morali 11 milioni;

Effetti pubblici e buoni del tesoro 9 milioni e mezzo;

Utili dell'esercizio dell'annata L. 777,000.

Fondo di riseva formato con gli utili annuali 8 milioni.

Ciò poi che merita la più grande attenzione si è il continuo aumento nella cifra dei depositi. Nel 1863 ascendevano a 97 milioni, nel 1864 a 108, nel 1865 a 125, nel 1866 a 130, nel 1867 a 140.

COMINO GIUSEPPE gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 28 settembre al 4 ottobre 1868.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio		CONFRONTO colla settimana precedente aum.		ribasso	
Frumento	Ettolitri	9750	21	50	24	50	23	»	»	13	»	»
Segala	(1) »	2125	14	»	15	20	14	60	»	»	»	48
Orzo	»	500	13	25	15	25	14	27	»	»	»	75
Avena	»	3400	10	25	11	75	11	»	»	»	»	25
Riso	»	2800	26	»	32	»	29	»	»	50	»	»
Meliga	»	6870	12	30	14	25	13	37	»	37	»	»
Vino 1.a qualità (2)	»	1205	46	»	60	»	53	»	8	»	»	»
2.a id.	»		34	»	44	»	39	»	1	»	»	»
Polli	Numero	12000	»	75	1	50	1	12	»	»	»	08
Capponi	»	1000	2	10	3	40	2	75	»	35	»	»
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	614	1	10	1	90	1	60	»	»	»	10
Galli d'India (Dinde)	»	2280	8	»	5	»	4	»	»	»	»	»
Galline	»	8000	1	50	2	»	1	75	»	»	»	»
Tonno e Trota	Miria	21	3	60	4	70	4	»	»	30	»	»
Anguilla e Tinca	»	177	1	80	1	90	1	75	»	»	»	02
Lampreda	»	2	3	90	4	»	3	95	»	23	»	»
Barbo e Luccio	»	26	1	»	1	30	1	15	»	10	»	»
Pesci minuti	»	18	»	80	»	90	»	85	»	10	»	»
Patate	(3) »	1900	1	05	1	10	1	07	»	07	»	»
Rape	»	450	1	10	1	20	1	15	»	10	»	»
Cavoli	»	600	»	65	»	85	»	75	»	05	»	»
Castagne verdi	»	3600	1	»	3	»	2	»	»	»	»	25
Id. bianche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	1800	»	80	1	30	1	15	»	»	»	10
Pere	»	1500	1	25	2	50	1	87	1	»	»	13
Pesche	»	400	1	50	2	70	2	10	»	»	1	»
Uva	»	6000	2	15	3	25	2	70	»	»	»	05
Burro 1.a qualità	Miria	650	2	50	2	70	2	60	»	»	»	25
2.a id.	»		2	»	2	30	2	15	»	»	»	10
Legna. Quercia	»		»	40	»	42	»	41	»	»	»	01
» Noce e Faggio	»	16800	»	40	»	42	»	41	»	»	»	»
» Ontano e Pioppo	»		»	30	»	32	»	31	»	»	»	»
Carbone. 1.a qualità	»	8100	1	10	1	15	1	12	»	»	»	»
2.a id.	»		»	70	»	80	»	75	»	»	»	»
Fieno	»	2060	»	85	»	95	»	90	»	05	»	»
Paglia	»	1956	»	45	»	55	»	50	»	05	»	»
Pane: Grissini per cadun chilo			»	58	»	65	»	62	»	02	»	»
» Fino			»	40	»	48	»	44	»	»	»	»
» Casalingo			»	35	»	39	»	37	»	»	»	»
Carne per cadun chilo (4)	Capi macellati											
Sanati	Numero	124	1	50	1	75	1	63	»	»	»	»
Vitelli	»	270	1	40	1	65	1	51	»	»	»	»
Buoi	»	81	1	20	1	42	1	31	»	01	»	»
Moggio	»	20	1	»	1	25	1	13	»	»	»	02
Soriane	»	16	»	90	1	»	»	95	»	05	»	»
Maiali	»	168	1	60	1	80	1	70	»	»	»	»
Montoni	»	121	1	20	1	30	1	25	»	»	»	»
Agnelli	»	12	1	10	1	30	1	20	»	05	»	»
Capretti	»	1	1	10	1	30	1	20	»	05	»	»
Totale capi macellati	N.	755										

(1) Le quantità dei cereali esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Engelfred, ed in via Montebello sull'angolo di questa e di via della Zecca, la carne di vitello si vende L. 1 57 caduno chilogramma.

Notizie Commerciali

LIONE, 8 *ottobre* — Gli affari in sete sempre limitati; prezzi piuttosto fiacchi.

Oggi passarono alla Condizione 32 balle organzini, 29 balle trame, 39 balle greggie; pesate 18 balle. — Peso totale 7,748 chilogrammi.

LIVERPOOL, 8 *ottobre*. — Vendita di cotoni 20,000 balle.

Il mercato fu debole.

Middling Orleans 10 7|8 *d.*; Fair Dhollerah 7 7|8 *d.*; Fair Bengal 6 3|4 *d.*

MANCHESTER, 8 *ottobre*. — Il mercato dei tessuti e filati è stato debole.

NUOVA YORK, 8 *ottobre*. — Cotone Middling Upland 26 cents.

Oro, 130 3|4. *(Sole)*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 8 ottobre 1868.

Organzino	colli	9	peso	706	13
Trama	»	»	»	»	»
Greggia	»	4	»	209	57
Articoli diversi	»	»	»	»	»
Totali		13		915	70

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 162.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(Nostra corrispondenza).

7 *ottobre*. — In tutte le derrate che si presentarono su questo mercato non si verificò nessuna variazione di prezzo dalla settimana scorsa.

I maiali furono molto ricercati ed il prezzo subì qualche ribasso.

Mercato molto animato.

Si vendettero:

316 ett. Frumento 1ª q. da L. 23 53 a 24 70
345 » Id. 2.a id. da » 22 75 a 23 22
68 » Segala da » 13 26 a 14 80
26 » Avena da » 10 40 a 10 83
11 » Riso da » 29 24 a 32 48
230 » Meliga 1ª qual. da » 12 13 a 12 50
100 » Id. 2ª id. da » 11 26 a 11 70
l'ettolitro.

16 Buoi da L. 7 25 a 7 50 il miriagr.
38 Idem da » 6 75 a 7 — id.
26 Vitelli da » 7 75 a 8 — id.
40 Idem da » 7 25 a 7 50 id.
30 Maiali da L. 85 a 90 caduno.

PREZZI DELLE UVE.

ALBA, 8 *ottobre*. — *Mercato delle uve.* Uve diverse, miriagrammi 5000, da lire 1 70 a 2 lire; prezzo medio lire 1 85.

Borsa di Milano — 8 ottobre 1868.

Malgrado il sostegno dei corsi della Rendita a Parigi, qui si fa sempre più debolo.

Questa mattina esordì offerta a 55 45 fine corrente e chiuse a 56 25.

Il Prestito 1866 a 74 60 pronto e 75 fine corrente.

Le Domaniali erano deboli da 429 a 430.

Le azioni Meridionali neglette a 235 e le relative obbligazioni offerte a 143 50.

I cambi sempre fermi cioè:

Il Francia a 107 90 a vista.

Il Londra a 27 15 a tre mesi.

Il Francoforte a 225 1|2 a tre mesi.

Il Vienna da 230 1|2 a tre mesi.

Alla sera la Rendita diede luogo a qualche contratto a 56 15 e 56 17 1|2 fine corrente.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 68 a 21 70.

Borsa di Genova — 9 ottobre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 55 55 a 55 90.

Per fine mese si contrattò da lire 55 90 a 55 95.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti a lire 74 15.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate a 1600 per contanti.

Francia lettera a 108 1|4, denaro 107 5|8.

Londra a vista 27 83, a tre mesi 27 20.

Marenghi in contanti 21 65, 66 e per fine mese 21 75, 76.

Parigi, 9 *ottobre*.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0|0	— 69 17
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 52 —
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 406
Obbligazioni id.	— 216 25
Ferrovie Romane	— 45 —
Obbligazioni id.	— 109 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 48 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 131 —
Cambio sull'Italia	— 7 1|2
Credito mobiliare Francese	— 282 —

Vienna, 9 *ottobre*.

Cambio su Londra	116 25

Londra, 9 *ottobre*.

Consolidati inglesi	94 1|2

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

9 ottobre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. 56 56 55 95 95 56 10 10 10 (56 02 1|2) 56 10 10 10 10 10 (56 07 1|2). In liq. 56 10 pel 31 8bre.

Corso legale 56 05.

Prestito Nazionale 5 per 0|0 C. d. m. in c. G. 74 40. P. 75.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont. 432.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. 1° 8bre. Contratti. del m. in con. 910.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 119 50. C. d. m. in c. 122 122.

Pezza d'oro da L. 21 64 a 21 62.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 22 1|2 sulla borsa precedente.

Senza uscire dalla sua inerzia la Borsa di ieri a Parigi presentò una tal quale fermezza in apertura, la quale però non potè essere mantenuta sino alla fine, le offerte di rendita rimanendo quasi senza contropartita.

Le preoccupazioni degli speculatori pare trovassero appoggio sull'articolo della *Patrie* circa il discorso del re di Danimarca concernente la questione slesvig-prussiana, e le pretese della Francia nel voler contrastare la idea prussiana d'unità della Germania.

Comunque sia, salutare sarebbe in questo momento un movimento di ribasso che permettesse ai diversi valori fluttuanti il loro buon accasamento.

Da noi l'odierno mercato presentò discreta animazione per la singolare debolezza della Rendita, la quale venne molto offerta durante tutta la Borsa a 56 05 mentre i compratori erano restii a pagare più di 56 e 55 95. Gli altri valori si risentirono di cotale disposizione, per cui gli affari sui medesimi furono limitati.

Chiudemmo:
Prestito da 74 25 a 74 10.
Banca da 1610 a 1600.
Demaniali da 432 a 431.
Ecclesiastiche 81 90 a 81 80.
Oro fermo da 21 65 a 21 64.

Borsa di Firenze del 9 ottobre 1868.

Rendita lettera	— 56 05
Denaro	— 55 95
Oro lettera	— 21 60
Denaro	— 21 57
Londra lettera a tre mesi	— 27 13
Denaro	— 27 09



Carignano (7 1/2) Opera *Dinorah*. Ballo *La follia del carnevale.*

Vittorio Emanuele ore 7 1/2 — Opera *Jone* — Ballo *Camelia.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Il bugiardo. — Oh! se avessi un milione.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Sablin a bala.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) Si rappresenta *Jone* — Ballo *Emanuele Filiberto.*

Grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 154 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

CORSI diurni di **lingua francese** e di **computisteria,** per Damigelle, presso il prof. **F. PIC**, professore alla R. Scuola Tecnica di Po.

Via Bottero, N. 18, piano secondo. 3971

Da affittare al presente

Alloggio mobigliato di 16 membri pur divisibile. — Dirigersi al geometra *Maury Olderico*, via Consolata, N. 6. 4178

NOTIFICANZA

Si avvisano i creditori verso il sig. Giovanni Gallo, fabbricante di apparecchi a gaz, in via Po, N. 40, di presentarsi entro il 1° del prossimo novembre nel negozio suddetto dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, per ivi concertarsi sui crediti stessi.

Torino, 3 ottobre 1868.

4183 Gallo Giovanni.

SCUOLA

DI VIOLINO E DI ARMONIA

Il professore **Avalle Luigi** fa noto ai Capi di famiglia, Direttori di Collegi e Dilettanti che volessero giovarsi dell'opera sua, potranno, per le condizioni, dirigersi anche con lettera affrancata, in via Montebello, N. 22, p. 4.

ISTITUTO LICEALE BRACCO

Torino, via Finanze, N. 21, p. 2°

L'intiero corso liceale è di due anni; chi ha fatto la prima classe altrove lo compie in un anno solo. — Le lezioni hanno principio alla metà di ottobre. 4158

Da affittare al presente

od al 1° aprile 1869

Appartamento composto di quindici membri al secondo piano.

Via Cavour, casa Doria, N. 11.

4268

DA RIMETTERE

Appartamento signorile al primo piano nobile, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, composto di 11 membri, 2 soppante, 2 cantine, scuderia e rimessa col comodo di gaz ed acqua potabile. — Vista sulla Piazza. 4219

Smarrimento

Li 11 agosto p. p. furono smarrite sei cedole al portatore. Se ben mi ricordo, quattro della rendita di lire 400, una di lire 200, ed una di lire 50.

Il terzo del valore di mancia a chi le consegnerà alli fratelli Bruno, via del Cappel Verde, Torino. 4264

Da affittare al presente

Alloggio di 4 camere formanti 8 membri, 2° piano.

Alloggio di 3 camere formanti 6 membri, 1° piano.

Per la prossima Pasqua

Alloggio di 4 camere al 2° piano.

Borgo San Donato, N. 8. 4159

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia. frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,614.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 46,422: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità soprafina.

La Revalenta al Ciocolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cosola, Zo, Origlia, Allosti e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giulietti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Parini — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Mathier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Marielli — *Pinerolo*, Baliariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

Fratelli MATTEODA Meccanici

Via di Po, N. 29, casa dell'Ospizio di Carità

Laboratorio di strumenti di precisione per **Geodesia, Fisica, Matematica, ecc.**

Assortimento di articoli pel disegno.

Nello stesso laboratorio si eseguisce pure qualsiasi lavoro di meccanica su disegno o modello, a prezzi discreti.

AVVISO AI BACHICOLTORI

La Ditta **A. DEQUAIRE** di Lione, con succursale in Torino, via Alfieri, 22, si fa un dovere di avvertire i medesimi per l'annata **1868-69** aver dessa stabilito in **Introbbio (Valsassina)** sotto la sorveglianza del sig. **GIUSEPPE ANTONIANI** di Milano, una diligente confezione **Seme Bachi** tutta da scelte galette originarie, verdi, annuali, in numero di 5000 oncie e più; e malgrado le cattive notizie sinora avute dal Giappone, la suddetta Casa venderà tal seme a prezzi avvantaggiosi, e ne darà tutte le informazioni che si possono desiderare, sia per la buona confezione, come per la qualità dei Bozzoli. 4274

PIANOFORTI ED ARMONIUM

L' ANTICA DITTA

COLLINO PADRE, FIGLI E C.

Via San Francesco di Paola, 11, Torino

Avverte di trovarsi provvista di un grande e svariato assortimento di istrumenti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, fra cui si distinguono Pianoforti verticali di Germania, per la loro potenza di suono ed eccezionale bontà.

Vendita, Affitto, Cambio, Riparazioni, Accordo, Fabbrica di organi da Chiesa.

Stante le cure poste nella scelta di tutti gli strumenti che ora possiede, la Ditta confida di poter soddisfare a tutte le esigenze dei signori Dilettanti e maestri. 4218

IMPOSSIBILE A CREDERSI.

Mille aghi assortiti, divisi in 10 scatoline entro una grande, per sole lire 3, 4, 4 50, 5, 6 e 7.

Nuovo assortimento d'aghi delle fabbriche *Hemming, Kirby-Crowley, Brown, Milward* a cent. 40, 50, 60, 70 e 80 il cento, assortiti in scatoline.

Portafogli ben assortiti d'aghi, cent. 60.

Id. in *seta, velluto, pelle, enveloppes, pochettes* ecc., da varii prezzi.

Scatole d'aghi eleganti per regali da L. 4 a 14.

Spille inglesi a cent. 30 l'oncia, 4 per un franco.

Id. con testa di vetro a cent. 20 la scatola, 6 per un franco.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 4267

I Magazzini della Ditta

R. CARISIO-BRUNETTI E F.°

VIA MILANO N. 4 E 6 — TORINO

Trovansi testè riassortiti di svariatissimo assortimento in ogni genere di **Maglie** in lana e cotone, **Molletoni, Flanelle** di sanità, **Coperte, Trapunte, Cortine** ed **Indiennes** da mobili, **Basini, Piquets, Tele** in filo e cotone, **Mantilerie** diverse, ed il solito ricco **Deposito** di **Refi, Cotoni** e **Lane** per calze in generi di novità e nelle migliori qualità. 4161

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 19 ottobre corrente a mezzogiorno, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto *delle Segreterie*, ove hanno sede gli uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale o di un Membro di questa dal medesimo delegato, verranno esposti agli incanti per un novennio, a cominciare dal 1° gennaio prossimo, i seguenti due Appalti, cioè:

1° Provvista e manutenzione del Mobilio occorrente alle Caserme dei Reali Carabinieri stanziati nella città di Torino al prezzo di **centesimi diciotto** al giorno per cadun uomo sì di fanteria che di cavalleria permanente nelle rispettive stazioni, e così per l'annua somma complessivamente presunta in **L. 28,000**.

2° Provvista e manutenzione del Mobilio occorrente alle Caserme dei Reali Carabinieri stanziati nei varii Comuni dei Circondari di Torino, Pinerolo e Susa, al prezzo di **centesimi venti** al giorno per cadun uomo sì di fanteria che di cavalleria permanente nelle rispettive stazioni, e così per l'annua somma complessivamente presunta in **L. 14,000**.

Gli incanti saranno tenuti per ciascun lotto separatamente, e l'aggiudicazione seguirà col metodo delle candele, osservate le prescritte formalità ed in base dei relativi capitolati in data 20 agosto ultimo, di cui ognuno potrà prendere visione in Torino presso gli Uffici della Provincia, nelle ore in cui i medesimi sono aperti al pubblico.

Le offerte all'asta in ribasso del prezzo per cadun uomo come sopra rispettivamente stabilito, non potranno essere minori di un decimo di centesimo per ognuna.

Per essere ammessi a concorrere all'incanto, gli aspiranti dovranno essere benevisi all'Amministrazione, in senso dell'art. 65 del regolamento generale, approvato con Regio Decreto 25 novembre 1866, N. 3381, e preventivamente depositare presso la Segreteria della Provincia una somma eguale al decimo del prezzo annuale come sovra approssimativamente indicato per ciascun lotto, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

I termini fatali pel ribasso del ventesimo sul prezzo del deliberamento scadranno nel giorno 30 ottobre a mezzogiorno.

I deliberatarii definitivi dovranno tosto assicurare per atto legale l'esecuzione del rispettivo appalto e prestare mediante deposito nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata la seguente cauzione cioè:

Pel primo lotto L. 4000 in numerario od in cartelle del Debito pubblico consolidato dello Stato della rendita non minore di L. 400.

Pel secondo lotto L. 15,000 in numerario od in cartelle sul Debito pubblico predetto della rendita non minore di L. 1000.

Tutte le spese degli atti d'appalto, del contratto, dei relativi inventari e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, addì 5 ottobre 1868.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia C. BACCALARIO.

Direzione del Demanio e delle Tasse in Torino

AVVISO D'ASTA

Beni Demaniali che si pongono in vendita a nome della Società Anonima per l'alienazione di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

A seguito della deserzione dell'incanto tenutosi il 20 luglio corrente anno il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 ottobre corrente, si procederà in una delle sale della Direzione suddetta in Torino, via Carlo Alberto, N. 6, piano 2°, dal Direttore del Demanio e delle Tasse, o da chi sarà per esso delegato ad un secondo pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente del *Castello di Rivara*, circondario di Torino, descritto nell'Elenco N. 27 della provincia di Torino, inserito nella gazzetta *La Provincia*, giornale ufficiale per le inserzioni amministrative, del giorno 22 maggio 1868, N. 122, e composto di due grandi caseggiati, detto l'uno *Castello Nuovo* e l'altro il *Castello Vecchio*, cortili, casa del custode, tettoie, scuderie, giardino e diversi appezzamenti di terre circostanti al Castello, della superficie totale di ettari 5, 33.

Detto Castello sarà posto in vendita in un sol lotto, a *Corpo* e non a *Misura*, ed il prezzo di stima che deve servire di base all'incanto è quello ridotto di L. 86,000.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi agli incanti, i concorrenti prima dell'ora stabilita, dovranno depositare presso la persona che presiede agli incanti medesimi, in biglietti di Banca, aventi corso legale nel Regno, e in titoli del Debito Pubblico italiano, al corso di borsa, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

Il deliberatario nell'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate a forma dell'art. 12 del Capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo art. 13.

La vendita dei beni sovra indicati è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio della Direzione Demaniale in Torino, ove trovansi pure gli altri documenti relativi, e nell'ufficio di Registro di Rivarolo Canavese.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema della estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Tutte le spese del primo e del secondo incanto saranno a carico del deliberatario.

Dalla Direzione del Demanio e delle Tasse.

Torino, 3 ottobre 1868.

Il Segretario Demaniale

4243 L. DANEO.

CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

***via Doragrossa, N. 3, presso il caffè* La Lega Italiana**

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un forte sconto sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

Sconto — Per ogni calzatura da uomo

Stivali estivalini a doppia suola	L. 2	Scarpe a doppia suola	L. 1 50
Idem semplice suola	» 1 50	Idem semplice suola	» 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola	L. 1 50	Stivalini a semplice suola	L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 2867

ISTITUTO DEBENEDETTI

Torino, via Principe Tommaso, 5

La 4ª Elementare è di preparazione al Corso Tecnico abbreviato di due anni coll'esaurimento dei Programmi governativi di tre anni.

L'insegnamento è affidato a Professori distinti per lungo esercizio d'insegnamento pubblico e privato. 4205

Incanto mobili

Il giorno 21 ottobre e successivi, alle ore consuete, via Carlo Alberto, N. 31, piano nobile, vendita mobili assortiti di mogano, specchi, incisioni, un pianoforte d'Erard, vasi del Giappone, bronzi, porcellane, cristalli, drapperie seta, ecc., a pronti contanti.

4230 Mosca perito giurato.

VENDITA di grandioso tenimento

Addì 29 ottobre 1868 a mezzogiorno seguirà in Torino, nell'ufficio del Regio Economato Generale dei benefizi vacanti la vendita per asta pubblica sull'offerto prezzo di lire 750,000 del Tenimento di **Selve** posto sulle fini di Salasco, circondario di Vercelli, costituito da un solo corpo di terre coltivate a risaia, a prato ed a campo, della complessiva superficie di ettari 510, 34, 01, dotato di vasti fabbricati ad uso civile e rustico, sotto la osservanza delle seguenti principali condizioni.

Deposito preventivo di L. 75,000 in numerario, ovvero in cartelle del Debito Pubblico al corso legale per essere autorizzato a concorrere all'asta.

Concessione all'aggiudicatario di 40 giorni per la riduzione del deliberamento in instromento.

Pagamento del prezzo per L. 150 mila in rogito, il rimanente a rate uguali negli otto anni successivi, cogli interessi al 6 per 0/0.

Accettazione di pagamenti in anticipazione, purchè maggiori di lire 15,000, e se di somma non minore di L. 300 mila abbuono del 3 per 0/0 sulla somma anticipata.

Osservanza dell'affittamento in corso, salvo i casi previsti di risoluzione.

Per esaminare il capitolato della vendita e per ogni ulteriore ragguaglio dirigersi:

In Torino, all'ufficio del R. Economato, via S. Filippo, N. 12, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

In Vercelli, al R. Subeconomo cav. teologo Borri, e nello studio del sig. notaio Beglia, via dell'Orfanotrofio della Maddalena, isola N. 10, porta N. 27, casa propria. 4060

4211 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Antonio Bernaschina contro il cav. Alfonso Gola Viarana di Borgomanero.

In territorio di Borgomanero

Lotto 1. Ronco, regione Spinaio, in mappa al N. 8, e nei lotti comunali al N. 130, 131, di are 135.

Ronco con poca brughiera annessa, regione Spinaio, in mappa al N. 8, e nei lotti comunali al N. 113, 126, 127, di are 176, 85.

Brughiera boscata, regione Spinaio, in mappa al N. 8, e nei lotti comunali al N. 67, di are 40, 39.

Lotto 2. Prato, regione Casazza, al N. 495, di are 58, 86.

Prato, regione Casazza, al N. 446, di are 11, 36.

Aratorio, regione Salinesca, al N. 453, di are 18, 86.

Prato, pascolo e bosco, regione Baraggiola, ai N. 413, 416, 417, 418, 419, 420, 428, 454, 478, di are 503, 30.

Aratorio, regione Barozzina, al N. 420, di are 32, 72.

Brughiera, regione Barozzina, al N. 426, 427, 432, di are 70, 63.

Pascolo, regione Moja delle Casazze, ai N. 433, 440, di are 40, 09.

Brughiera, regione Barozzina, al N. 430, di are 31, 08.

Pascolo, regione Piazzone, con caseggiato, al N. 4 e 5, di are 168, 86.

Aratorio, regione Baraggiola, al N. 475, di are 28.

I suddescritti stabili vennero deliberati, il lotto primo per L. 4720, ed il lotto secondo per L. 9820 alli fratelli Savoini.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 18 corrente mese.

Novara, 4 ottobre 1868.

Picco canc.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 14 ottobre corrente, il sottoscritto vice-cancelliere, specialmente delegato, procederà alla vendita per pubblico incanto di tutti gli effetti mobili caduti nella eredità del fu Stanislao Costa di questa città, consistente in mobili di casa e ad uso di trattoria, rami, biancherie, vini ed articoli da piumazzaro.

La vendita avrà luogo nella casa Lana, posta in questa città e sezione, in via del Corso, al N. 9, nei locali al piano terreno; e gli effetti stessi verranno deliberati all'ultimo miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, pretura Borgo Po, 5 ottobre 1868.

4228 E. Gradara vice-canc.

Torino Tip. G. Favale e C.